

il foglio di AC

Foglio mensile dell'Azione Cattolica del Crocifisso di Como - *pro manuscripto* - **APRILE 2021**

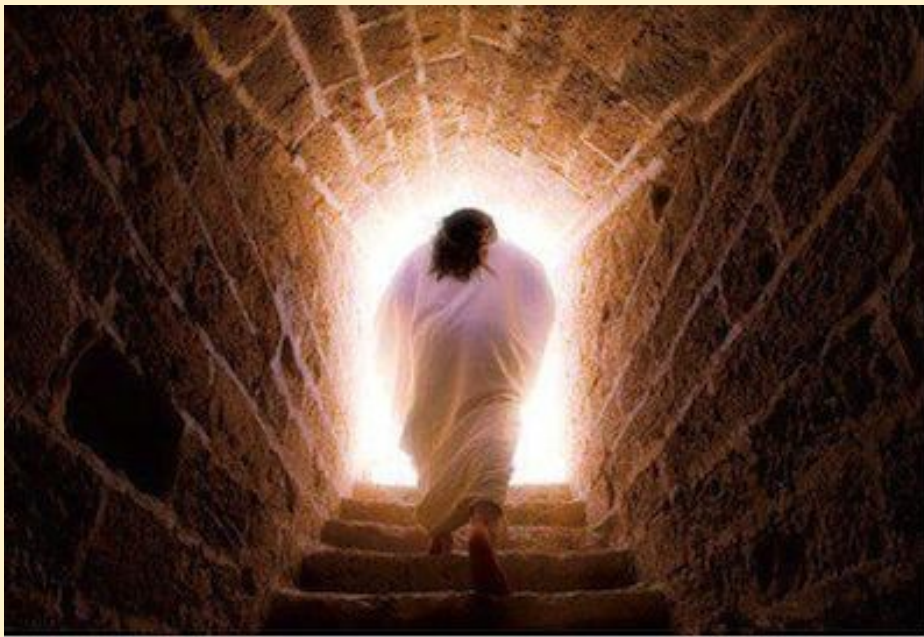
PASQUA DI SPERANZA

Ormai la Pasqua religiosa è passata. Cosa ha lasciato in noi? Indifferenza? Nostalgia? Noia? ecc. Oppure ci ha cambiato un pochettino? I primi cristiani dopo la Pasqua quando si incontravano si salutavano dicendo: **Cristo è risorto!** E l'altro rispondeva: **È veramente risorto!**

La Pasqua di speranza è una virtù obbligatoria per ogni cristiano. Dio ci incontra sempre lì dove siamo. Dio non sceglie modi clamorosi o miracolosi. Dio preferisce accostarsi, piuttosto che imporsi. Dio viene a noi in modi che riusciamo a capire, magari, non del tutto. Se il Natale ci dice che Dio ha scelto di venire senza farci paura, la Pasqua dice che, in Cristo Risorto, Dio ritorna, e rimane per "liberarci" dalla paura. "Non abbiate paura". "Non temete". Sono le parole con cui Gesù va incontro ai suoi discepoli. Nella sua nuova condizione,

considera la loro fragilità, lo smarrimento e la vergogna per averlo lasciato nel momento della prova.

Dobbiamo sempre tener presente, noi cristiani, che il mistero pasquale è la fonte della speranza cristiana perché la resurrezione di Cristo è la vittoria dell'amore, sulla radice del male, una vittoria che non scavalca la sofferenza e la morte, ma le attraversa aprendo una strada



nell'abisso, trasformando il male in bene: marchio esclusivo del potere di Dio. Nei difficili momenti che stiamo vivendo è questo il contagio che siamo invitati a trasmettere, perché ogni persona attende questa buona notizia: "Cristo mia speranza è risorto!" È il contagio della speranza! Lasciandolo cadere nelle fatiche dei nostri giorni, nelle piaghe dell'umanità ferita, come balsamo capace di confortare e risanare. La speranza è una virtù obbligatoria per ogni cristiano che nasce dalla fiducia in tre verità: Dio è onnipotente, Dio mi ama immensamente, Dio è fedele alle promesse. Ed è Lui, il Dio della misericordia, che accende in me la fiducia; per cui io non mi sento né solo, né inutile, né abbandonato, ma coinvolto in un destino di salvezza che sboccherà un giorno nel Paradiso.

P. Sandro, assistente parrocchiale di AC

Ragazzi di Azione Cattolica

Il cammino del gruppo ACR di ogni parrocchia, lungo l'arco dell'anno, si snoda seguendo una storia (l'iniziativa annuale) che accomuna tutti i gruppi ACR d'Italia. Quest'anno si parlerà di giornalismo... Ecco a voi la **SECONDA PUNTATA!**

Abbiamo lasciato **Greta**, la nostra protagonista, alle prese con una grande verità da scoprire... Ai cinque piccoli ricercatori se ne aggiunge un sesto: **David**. Lui è un compagno di Greta che, sorpreso per la strana situazione, vuole scoprire cosa è accaduto. I bambini raccontano a David quello che fino ad ora hanno compreso, mentre lui racconta a loro ciò che gli è successo quella notte. David sostiene che la sera precedente, dopo che i suoi genitori erano tornati dalla riunione, li aveva sentiti con una terza persona che sembrava avere un tono minaccioso e che poi aveva visto insieme a suo padre entrare in un furgone. Inoltre, il mattino dopo aveva trovato le chiavi del loro fienile sul tavolo, quindi qualcuno le aveva usate...di recente, cosa molto strana. David aveva rinvenuto anche un ciondolo con disegnata sopra la lettera G, e la nonna, che si trovava con loro, riconosce essere appartenente a **Giamma**, il precedente buon sindaco scomparso! I bambini giungono alla conclusione che Giamma potrebbe essere stato chiuso dentro al fienile del padre di David. I bambini

entrano in azione e sono molto preoccupati, ma ciò che preme di più a Greta è l'avvenire, come fare per denunciare quello che è accaduto? Greta resta anche sorpresa dal vero carattere di David, che cerca di sollevare tutti facendo coraggio. Lei se lo ricordava come il bambino preso in giro perché mangiava panini in ogni momento. Finalmente arrivati al fienile, riescono ad entrare e, seguendo dei lamenti, trovano Giamma con le mani e i piedi legati.

Dopo aver raccontato a Giamma che un nuovo sindaco ha preso ingiustamente il suo posto, cercano di pensare a cosa fare ma, in quel preciso istante, degli scagnozzi di **Potentis** li prendono e li legano tutti con delle funi. Dopo un po' di tempo, come un'eroina, arriva una figura femminile a liberarli: Greta non ha dubbi, si tratta della giornalista **Lella Bruner** in persona! La giovane era rimasta nascosta ed era venuta perché la nonna era preoccupata per loro. A questo punto il gruppo scappa via con un bel gruzzolo di verità fra le mani. **2- Continua...**

Carlotta Bagnasco



SEGUI LA NOTIZIA!

LA PROPOSTA FORMATIVA



4^a tappa del percorso formativo per GRUPPI ADULTI di A.C.

SOLLEVARE: questo verbo richiama un paio di significati "spostare verso l'alto" e "innalzare".

Allora nascono spontanee delle domande: che cosa sposto verso l'alto? Solo lo sguardo, o anche il pensiero, una preghiera? O ancora: quante volte dico "Che sollievo!".

O forse sono io che mi innalzo sopra un piedistallo perché tutti mi guardino?

LA PAROLA ILLUMINA: Marco 5, 21-43

Questo brano ci presenta due miracoli intrecciati: la guarigione della donna affetta da emorragia e la risurrezione della figlia di Giairo. Questi due miracoli hanno in sé una somiglianza in crescendo. L'emorragia è una perdita di sangue e, quindi, una perdita di vita. Guarendo la donna affetta da perdita di sangue, Gesù si rivela come colui che ferma la perdita graduale della vita; con la risurrezione della figlia di Giairo, si manifesta come colui che ridona la vita totalmente perduta.

Di tutti i limiti a cui l'uomo è sottomesso, la morte è quello che ha l'aspetto pauroso della definitività. Contro la malattia si può combattere e vincere; contro le disgrazie si può sempre tentare qualcosa, ricostruirsi una vita dopo il fallimento, e si è soliti dire: "Finché c'è vita, c'è speranza!". Ma di fronte alla morte si constata: "A tutto c'è rimedio, fuorché alla morte!". E questa è proprio la convinzione che sta dietro al nostro racconto: "Tua figlia è morta: perché disturbi ancora il Maestro?" (v.35). In altre parole: ormai è troppo tardi; contro la morte non c'è rimedio. Di fronte alla morte, l'impotenza umana è totale.

Avere fede vuol dire costruire la propria speranza su un Altro più forte della morte. Dal punto di vista umano, la vita è provvisoria e la morte è definitiva. Dal punto di vista cristiano, la morte è provvisoria e la vita è definitiva ed eterna.

Commento di padre Lino Pedron - Dehoniano

PREGHIAMO con il Salmo 113

Lodate servi del Signore,
lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell'alto

e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,
Dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i Principi,
tra i Principi del suo popolo.

Fa abitare nella casa la sterile,
come madre gioiosa di figli.

Sandra Artaria



MATTEO TRUFFELLI



Al termine del suo mandato come Presidente nazionale di AC, **Matteo Truffelli**, domenica 11 aprile, è stato ospite di Soul, il format "a tu per tu" condotto da Monica Mondo su TV2000.

Tra note personali e vita di Ac, il racconto dei sette anni trascorsi alla guida della **più grande associazione di laici cattolici italiana** e il cosa significhi oggi essere all'altezza di eroi e santi che ne hanno segnato la storia.

E ancora: come cogliere le sfide che sono poste ai cristiani in questo tempo di paura e chiusure, immersi in una modernità che sembra sempre più indifferente a Dio; come saper affascinare i giovani, risvegliando in loro le domande sul significato del vivere e l'ardore, la passione perché la fede impasti tutta la vita, la società, la cultura, la politica. La condivisione e il sostegno pieno al magistero di papa Francesco. *Riguardalo su youtube.*



Ho un
POPOLO numeroso
in questa **CITTÀ**
XVII ASSEMBLEA NAZIONALE
25 APRILE » 2 MAGGIO 2021

di *Carlotta Benedetti* - Inedita e aperta a tutti. L'Assemblea nazionale numero 17 sarà la prima nella storia dell'Azione cattolica in modalità digitale. Ma non solo, per la prima volta vivremo un'intera "settimana assembleare", **dal 25 aprile al 2 maggio** prossimi, in cui, anche se a distanza, ci confronteremo, discuteremo, voteremo, lavoreremo sul documento assembleare, in un modo diverso, ma non meno sfidante per l'Ac che vive oggi in questo Paese. Lo faremo attraverso gli strumenti che ci sono diventati familiari in questi mesi e di cui dobbiamo sfruttare al massimo le possibilità, consapevoli che rappresentano, in questo tempo, uno dei pochi modi efficaci per tessere legami e relazioni di bene.

L'**Assemblea nazionale** sarà un'occasione da non perdere per la nostra associazione: dai lavori usciranno **le priorità e le sfide** che l'Ac dovrà affrontare nei prossimi anni e bisognerà sfruttare tutte le potenzialità degli strumenti tecnologici per favorire il confronto, lo scambio e la partecipazione attiva di tutti. Inoltre, anche chi non sarebbe stato a Roma come delegato, potrà respirare l'atmosfera assembleare, grazie ad **una serie di appuntamenti aperti a tutti**: momenti di preghiera e non solo, in cui soci di Ac e altri amici potranno guardare al **futuro dell'associazione** e del Paese, con coraggio, passione e creatività. *Da Segno nel mondo (2/2021)*



Se vuoi ricevere una copia de **il foglio di Ac**, scrivici:

azionecattolica@ssannunciata.com.it

